



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI° - Numero 14 del 17 ottobre 2014

BRUXELLES INFORMA

Bilancio UE a secco: programmi a rischio, ritardi nei pagamenti	Pag. 2
Commissione UE, proposto taglio di 448 milioni di euro al bilancio PAC 2015	Pag. 3
Comparto alimentare, procedura di infrazione UE contro la Gran Bretagna	Pag. 3
Italia leader per prodotti agroalimentari di qualità	Pag. 3
Aviaria, preoccupazione per un nuovo ceppo nel sud-est asiatico	Pag. 4

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Congresso degli agricoltori europei 2014	Pag. 4
UE, pubblicate le previsioni agricole di breve periodo per la fine del 2014	Pag. 4
Quote latte: niente multe all'Italia nel periodo 2013-2014	Pag. 5
Giornata mondiale dell'alimentazione	Pag. 5
Smog, nuova procedura di infrazione per l'Italia	Pag. 5
Pubblicata la nuova Guida UE per gli investimenti sulla banda ultra larga	Pag. 5
Avvicinarsi all'UE con leggerezza	Pag. 5
Programma Erasmus+	

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC 2014-2020, l'applicazione in Italia	Pag. 6
"Back to school – L'UE torna a scuola", fa tappa a Padova	Pag. 7
Il cammino dell'energia verso la sostenibilità	Pag. 7
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 8
Appuntamenti	Pag. 9
Pubblicazioni	Pag. 10
Approfondimento (Vino: Veneto campione di esport)	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Bilancio UE a secco: programmi a rischio, ritardi nei pagamenti

In una fase in cui i Governi nazionali continuano ad avanzare richieste di tagli al bilancio UE per il 2015, i fondi rimasti a disposizione dello stesso bilancio comunitario sarebbero ormai quasi finiti. Secondo quanto dichiarato dal Commissario UE al bilancio, Jacek Dominik, ne resta infatti solo un 20% da qui a fine anno. A farne le spese potrebbero essere, in primis, gli studenti Erasmus, le imprese e i ricercatori: proprio quelli su cui i Governi dei 28 continuano a dire di voler puntare per far ripartire crescita e occupazione.

2,1 miliardi di tagli chiesti dai Governi

Il bilancio per il 2015 non promette bene, visto che gli Stati Membri, sotto Presidenza italiana, hanno già chiesto 2,1 miliardi di euro di tagli per i pagamenti rispetto alla proposta della Commissione europea. I tagli andrebbero a colpire soprattutto i fondi a favore di crescita, competitività e occupazione: ben 1,3 miliardi in meno, pari a -8,6% rispetto alla proposta della Commissione, di cui -10,7% per ricerca e innovazione, -10,9% per Horizon2020, -10,5% per le infrastrutture e -20,9% per i progetti energetici destinati ad aiutare la ripresa.

26 miliardi di pagamenti arretrati

Non è la prima volta che la Commissione europea lancia questo grido di allarme, anzi, è la quarta in quattro anni consecutivi. Questa volta, però, non è come le altre: l'effetto valanga dei pagamenti arretrati, che i Governi si sono di fatto rifiutati di onorare tagliando i bilanci UE e rinviandoli agli anni successivi, solo a inizio 2014 aveva già raggiunto la ragguardevole cifra di 26 miliardi di euro. L'ammontare dei debiti arretrati nei confronti di Regioni, PMI, ONG e istituti di ricerca sono stati sì pagati (per altro in ritardo, con danno degli stessi beneficiari), ma ciò è avvenuto inserendoli tra le voci del bilancio 2014, dove questi stessi 26 miliardi erano stati assegnati ad altri progetti e destinatari. Questi ultimi ora rischiano di restare a secco e, in alcuni casi, già lo sono.

Programmazione 2007-2013 in chiusura

Il Commissario europeo al Bilancio, Jacek Dominik, ha confermato che "Già ora su Horizon 2020 - il Programma europeo faro per crescita, innovazione, ricerca e PMI - ci sono 70 progetti per 36 milioni di euro bloccati, con gli interessi di mora che salgono". Il futuro non si prospetta più roseo se si considera che è in arrivo il consuntivo delle richieste di pagamento degli Stati Membri, rendiconto (appesantito, oltretutto, dal fatto che è in questo periodo che giungono al termine i Programmi 2007-2013 e vengono quindi chiesti i rimborsi) che permetterà di capire l'entità dei pagamenti insoluti per il 2014.

Correre ai ripari

C'è una sola la soluzione possibile per la Commissione: fare uso del cosiddetto "margine di emergenza" concordato nelle Prospettive Finanziarie 2014-2020, che prevede l'aumento temporaneo del tetto di spesa per il 2014 e un parallelo abbassamento per i prossimi anni, spalmando quindi la spesa sull'arco dei sette anni senza far tirare fuori nuovi soldi dalle tasche dei 28 Governi sempre più reticenti. (Fonte: ue)

Commissione UE, proposto taglio di 448 milioni di euro al bilancio PAC 2015

La Commissione sostiene la necessità di sottrarre risorse alla politica agricola europea al fine di portare nuovo ossigeno ad alcuni settori in affanno finanziario

La parte più consistente dei finanziamenti (145 milioni) sarebbero destinati a sostenere il programma energetico europeo, seguita da 87 milioni di euro destinati a interventi di cooperazione con i Paesi terzi e da 75 milioni a favore del Programma di ricerca Horizon 2020. La questione del ritardo sui pagamenti (si veda l'articolo precedente) sembra essere stata determinante in vista della proposta resa poi pubblica dall'Esecutivo. La proposta passerà ora al vaglio del Consiglio e del Parlamento europeo.

Agricoltura capro espiatorio della crisi

Di fronte a questo possibile scenario, gli agricoltori europei si ritroverebbero a dover pagare di tasca propria i 344 milioni di euro di misure d'emergenza cantierate in seguito all'embargo russo; soldi che verrebbero prelevati dalla riserva di crisi autofinanziata dagli stessi produttori. In questo modo l'intero settore agricolo

europeo diventerebbe un vero e proprio capro espiatorio della decisione dai Capi di Stato e di Governo di ridurre il bilancio europeo 2014-2020.

Critiche italiane alla proposta della Commissione

In Italia, la proposta della Commissione europea è stata fortemente criticata: il Ministro Maurizio Martina ha sottolineato che "Bisogna che l'Esecutivo sappia che non è immaginabile scaricare solo sull'agricoltura gli effetti dell'embargo russo. Da parte nostra non possiamo far altro che sollecitare la Commissione a fare scelte sensate, dopodiché contano le scelte fatte dal collegio dei Commissari". Coldiretti ha ribadito che si tratta di "Una decisione grave e che è ancora più paradossale scaricare sugli agricoltori tutto il peso delle conseguenze economiche legate alla crisi ucraina". Da parte sua l'on. Paolo De Castro ha ricordato che questa è "Una beffa insostenibile, che va a sommarsi alla mancanza di 1 miliardo di euro necessario ai pagamenti per i fondi strutturali dello Sviluppo Rurale".

Le critiche di Copa-Cogeca

L'Organizzazione agricola UE ha inviato una lettera ai membri del Parlamento europeo esortandoli a rifiutare i piani dell'Esecutivo di riduzione e redistribuzione della spesa agricola nel bilancio dell'UE del 2015. Proposta assolutamente inaccettabile – si legge in una nota – in un momento in cui gli agricoltori europei sono strozzati da una crisi senza precedenti causata dall'embargo russo che costa 11 miliardi di euro. In un intervento a Bruxelles il Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha sottolineato che "i prezzi sono scesi di oltre il 50% per alcuni prodotti agricoli a causa dell'embargo russo. Non è questo il momento di ridurre la spesa agricola del 2015 e redistribuire i fondi per altri scopi. Gli agricoltori non devono pagare doppiamente per questo embargo per il quale non hanno nessuna colpa. Non possiamo accettare un altro colpo al settore agricolo. Gli agricoltori si sentono abbandonati. Le misure adottate finora dalla Commissione europea per ridurre la pressione esercitata sui produttori colpiti dall'embargo sono state un passo nella giusta direzione ma sono necessarie ulteriori misure mirate per evitare l'uscita dal settore di vari produttori. È irresponsabile da parte della Commissione pensare di ridurre i fondi quando gli agricoltori hanno bisogno di tutto il sostegno possibile. Normalmente il 29% delle esportazioni europee di ortofrutticoli, il 24% delle esportazioni di carne suina e il 33% delle esportazioni di formaggio sono destinati alla Russia. Gli agricoltori europei però hanno ricevuto solo una minima parte del valore totale delle loro esportazioni come compensazione.

Comparto alimentare, procedura di infrazione UE contro la Gran Bretagna

Bruxelles ha dato il via libera all'invio a Londra di una lettera di messa in mora

Oggetto della procedura è il famigerato sistema "a semaforo" sulle etichette alimentari che, teoricamente, dovrebbe classificare i prodotti sul mercato come più o meno salutari in base ai contenuti di grassi, sale e zucchero. Come ha già fatto emergere il Governo italiano nei mesi scorsi, questo sistema ha però dato luogo a risultati paradossali, come il concedere la "luce verde" alle bibite gassate e il bloccare, viceversa, diversi prodotti tipici della dieta mediterranea come il Parmigiano o l'olio d'oliva, senza parlare dei salumi e di quasi tutti i formaggi. L'etichettatura, introdotta dal Governo britannico l'anno scorso, sarebbe quindi lesiva degli interessi dei consumatori, ma anche dei produttori e degli agricoltori, oltre ad essere in contrasto con la normativa UE sui prodotti a Denominazione di Origine.

Italia leader per prodotti agroalimentari di qualità

L'ultimo rapporto Istat ha confermato l'Italia leader in Europa per i prodotti di qualità a marchio europeo

Un fatturato di oltre 13 miliardi di euro al consumo testimonia l'importanza del settore agroalimentare nel contesto economico nazionale. "Il sistema delle Denominazioni di Origine – ha dichiarato al riguardo il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina – è una garanzia per i consumatori, che valorizza i territori e l'origine e sulla quale stiamo lavorando intensamente". Una parte fondamentale della tutela passa attraverso il sistema dei controlli che, come ha fatto presente un recente audit della Commissione europea, vede il sistema italiano leader a livello mondiale. In tema di prodotti dell'agroalimentare veneto riconosciuti dai Marchi UE si è tenuto nei giorni scorsi a Castelfranco Veneto (Tv) la prima edizione del Festival delle DOP, una riuscitissima iniziativa promossa da Regione Veneto, Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, d'intesa con i Consorzi di Tutela.

Aviaria, preoccupazione per un nuovo ceppo nel Sud-Est asiatico

La FAO sollecita una stretta vigilanza per salvaguardare pollame e mezzi di sussistenza

Un ceppo di virus dell'influenza aviaria, emerso di recente nel pollame in sud-est asiatico, conosciuto come A (H5N6), rappresenta una nuova minaccia per la salute animale e per i mezzi di sostentamento e – come mette in guardia la FAO - deve essere attentamente monitorato. Le autorità cinesi hanno per la prima volta segnalato il virus A (H5N6) nel pollame nello scorso mese di aprile e da allora anche il Laos e il Vietnam hanno riscontrato alcuni casi. "I virus influenzali sono in costante miscelazione e ricombinazione e diventano nuove minacce - ha detto il Veterinario Capo della FAO, Juan Lubroth - tuttavia, l'H5N6 è particolarmente preoccupante, sia perché è stato rilevato in luoghi così lontani l'uno dall'altro, sia perché è altamente patogeno, che vuol dire che il pollame infetto sviluppa rapidamente la malattia e nel giro di 72 ore i tassi di mortalità crescono rapidamente".

Un virus particolarmente virulento

Il fatto che il virus sia altamente virulento nei polli e nelle oche, e possa potenzialmente diffondersi su gran parte del sud-est asiatico, si traduce in una vera e propria minaccia per tutti coloro che traggono i propri mezzi di sostentamento dall'allevamento del pollame, che contribuisce al reddito di centinaia di milioni di persone in tutta la regione. Anche l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE), che collabora con la FAO e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per assistere i Paesi nella risposta alla minaccia di malattie animali e umane, sta monitorando da vicino la situazione. Una sorveglianza efficace e una diagnosi precoce di malattie animali alla fonte sono infatti due elementi importanti per ridurre il rischio di disseminazione e garantire un commercio sicuro. Per questo, l'OIE invita i 180 Paesi membri a rispettare il loro impegno e a notificare immediatamente al WAHIS (Il Sistema mondiale d'informazione zoonosarica) qualsiasi focolaio rilevato sul loro territorio.

Limitata minaccia per la salute umana

Le conoscenze attuali suggeriscono che il virus H5N6 rappresenta, almeno in questa fase, una minaccia limitata per la salute umana (finora è stato segnalato, in Cina, un solo caso di decesso). La comunità scientifica sta comunque studiando le dinamiche di questo nuovo ceppo, ma è improbabile che il virus possa diventare una minaccia immediata e significativa per la salute umana. Nel pollame è stato rilevato in più luoghi, ma è stata segnalata una sola infezione umana: ciò suggerisce che il virus non passa facilmente dagli animali agli esseri umani. E' d'obbligo però rimanere vigili. Anche se i rischi per la salute pubblica derivanti da H5N6 sembrano al momento essere bassi, altri patogeni, inclusi altri sottotipi di virus influenzali come l'H5N1 e l'H7N9, possono ancora essere motivo di preoccupazione. La FAO e l'OMS consigliano ai consumatori di seguire appropriate linee guida in materia d'igiene, preparazione degli alimenti e sicurezza alimentare; inoltre ritengono che in questo momento sia fondamentale per i paesi del sudest asiatico e dell'Asia orientale - specialmente quelli che producono e commerciano pollame - intensificare gli sforzi per individuare e segnalare i virus influenzali nel pollame e monitorare eventuali infezioni umane.

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Congresso degli agricoltori europei 2014

Si è svolto a Bruxelles il Congresso annuale degli agricoltori europei. L'evento, organizzato da Copa Cogeca, si è concentrato sull'importanza delle aziende a conduzione familiare nell'agricoltura europea. L'Organizzazione agricola UE ha ribadito la necessità di garantire nuovi strumenti a livello comunitario. Particolare attenzione è stata rivolta da un lato al tema delle pratiche sleali e abusive lungo la catena alimentare, dall'altro alla necessità di garantire l'accesso ai terreni e alle risorse naturali da parte delle aziende familiari, in aggiunta ad una riduzione degli oneri amministrativi e alla messa a disposizione di fondi aggiuntivi esterni al bilancio della PAC in caso di crisi.

Ue, pubblicate le ultime previsioni agricole di breve periodo per la fine del 2014

Il rapporto prevede entro la fine dell'anno una produzione record per quanto riguarda il latte (146 mln di tonnellate) e il settore cerealicolo (317 mln di tonnellate). Tuttavia, a peggiorare il quadro della situazione, vi è la recente caduta dei prezzi nel comparto lattiero-caseario, aggravata dalle misure adottate lo scorso agosto in seguito all'embargo russo. Il rapporto prevede che gran parte del latte precedentemente utilizzato per produrre formaggio destinato al mercato russo sarà ora reindirizzato verso il burro e il latte in polvere.

Quote latte: niente multe all'Italia nel periodo 2013-2014

L'annuncio arriva dalla Commissione europea secondo la quale i produttori di latte italiani non hanno superato le quote di produzione di latte loro assegnate per il periodo che va dal 1° aprile 2013 al 31 marzo 2014. La produzione italiana, per quanto riguarda le consegne di latte alle latterie, si è attestata al -1,1%, ovvero 114mila tonnellate in meno rispetto alla quota nazionale stabilita. Per quanto riguarda invece le vendite dirette in azienda, queste sono state inferiori di 24mila tonnellate rispetto ai quantitativi assegnati. A differenza del nostro Paese, l'Esecutivo ha invece annunciato che 8 Paesi Membri UE hanno prodotto globalmente 1,46 milioni di tonnellate di latte in eccesso e pagheranno quindi alle casse della PAC 27,83 euro di multe per ogni 100 kg di surplus. Le nazioni incriminate sono: Germania, Olanda, Polonia, Danimarca, Austria, Irlanda, Cipro e Lussemburgo.

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre), i Commissari europei Andris Piebalgs e Kristalina Georgieva hanno ribadito l'impegno dell'UE ad alleviare il problema della malnutrizione nel mondo. Eliminare la povertà estrema e la piaga della fame rappresentano un obiettivo primario per l'UE. Dal 2009 il numero degli affamati nel mondo è sceso da un miliardo a 805 milioni. Ancora 805 milioni di persone di troppo, ma questi numeri dimostrano che la comunità internazionale, compresa l'UE, sta andando nella giusta direzione.

Smog, nuova procedura di infrazione per l'Italia

La messa in mora è avvenuta a causa del mancato rispetto da parte del nostro Paese della normativa europea che dal 2005 impone livelli massimi di concentrazione delle polveri sottili. La Commissione europea ha individuato in 10 Regioni italiane, tra cui il Veneto, un totale di 19 zone e agglomerati con livelli di smog troppo elevati. Le Autorità italiane dovranno, entro fine ottobre, fornire chiarimenti.

Pubblicata la nuova Guida UE per gli investimenti sulla banda ultra larga

Il manuale è specificatamente indirizzato agli enti locali, regionali e nazionali nell'ottica di favorire la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nelle aree rurali. Oltre a indicare le modalità di accesso ai Fondi strutturali e al Piano Connecting Europe, la pubblicazione fornisce preziosi suggerimenti su come costruire validi modelli finanziari e di investimento, oltre a indicazioni su come coinvolgere i cittadini, i fornitori di banda larga, i comuni e le regioni vicine e su come monitorare e valutare le successive operazioni. Per info: ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/dae/document.cfm?action=display&doc_id=6908

Avvicinarsi all'UE con leggerezza

Appositamente ideata per Facebook e smartphone, è arrivata una nuova app che intende avvicinare i giovani al Parlamento europeo e al Programma Euroscuola. Attraverso le avventure di un ragazzo che si impegna a salvare la propria isola dall'inquinamento, viene usato lo strumento della petizione per far aprire un'indagine sulle cause dell'inquinamento. In pratica, si tratta di una piccola avventura grafica volta a conoscere l'importanza del Parlamento europeo. Per informazioni:

https://www.facebook.com/install/unity.php?app_id=465570790253050

Erasmus+, pubblicata la Guida 2015 al Programma

La Guida, al momento disponibile in lingua inglese, fornisce tutte le indicazioni necessarie per fare domanda di finanziamento per progetti di studio, ricerca o tirocinio nel contesto di Erasmus+. Il Programma UE, come noto, è rivolto a qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Per alcuni settori, inoltre, potranno fare domanda anche i gruppi di giovani che operano nell'animazione socio-educativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile. Per scaricare la Guida:

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/discover/guide/index_en.htm

Erasmus+, al via progetto di sostegno linguistico on-line

In occasione della Giornata europea delle lingue (26 settembre) la Commissione europea ha annunciato che, a partire dal primo ottobre, tutti i partecipanti al Programma Erasmus+ potranno usufruire gratuitamente di un sostegno linguistico on-line. Il progetto prevede la possibilità di ricevere un feedback sulle proprie competenze linguistiche prima, durante e dopo la propria esperienza all'estero, nonché tutta una serie di consigli e strategie per migliorarle da parte di tutor esperti. Le lingue al momento previste sono l'inglese, il

francese, il tedesco, lo spagnolo, l'italiano e l'olandese. L'obiettivo è tuttavia quello di estendere il progetto a tutte le 24 lingue dell'UE.

Perché Erasmus funziona?

Un nuovo studio indipendente sull'impatto del Programma, nato nel 1987 per opera della Comunità Europea, afferma che Erasmus migliora le prospettive professionali, dimezza la disoccupazione e rafforza la mobilità. Dallo studio emerge che il Programma garantirebbe agli studenti che ne hanno fatto parte una minore difficoltà ad approcciare il mercato del lavoro: l'incidenza della disoccupazione di lunga durata per questo gruppo è infatti dimezzata rispetto a chi non ha studiato né si è formato all'estero e, a cinque anni dalla laurea, il loro tasso di disoccupazione è più basso del 23%. Per maggiori informazioni sullo studio:

http://ec.europa.eu/italy/news/2014/20140922_com_erasmus_it.htm

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC 2014-2020 in Italia

Pubblicata la bozza del decreto attuativo e il vademecum per gli agricoltori

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha pubblicato sul proprio sito internet la bozza di decreto delle disposizioni attuative per la nuova Politica Agricola Comune che verrà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri per l'approvazione. Sempre sul sito internet del Ministero è stato pubblicato anche un vademecum per gli agricoltori in cui sono illustrate tutte le novità relative ai Pagamenti diretti, che per l'Italia valgono circa 23 miliardi di euro fino al 2020. Le principali novità riguardano:

Agricoltore in attività

Non riceveranno più pagamenti diretti PAC: aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti, soggetti che svolgono intermediazione bancaria, finanziaria e/o commerciale, società, cooperative e mutue assicurazioni che svolgono attività di assicurazione e/o di riassicurazione, P.A., eccetto enti che svolgono attività formative e/o sperimentazione in campo agricolo e quelli che hanno la gestione degli usi civici.

Degressività pagamenti

L'importo del pagamento di base da concedere ad un agricoltore è ridotto annualmente del 50% per la parte eccedente i 150.000 euro e del 100% qualora l'importo così ridotto superi i 500.000 euro, per la parte eccedente i 500.000 euro.

Convergenza interna

Applicazione del Modello irlandese che garantisce la differenziazione del valore dei diritti anche nel 2019: avvicinamento progressivo al valore medio nazionale in cinque anni; valore minimo dei diritti al 2019 pari al 60% della media nazionale e perdita massima (per diritti superiori alla media nazionale) pari al -30% del valore iniziale.

Greening

Gli agricoltori che hanno diritto al regime di Pagamento di base dovranno rispettare le pratiche agricole "greening" che prevedono diversificazione delle colture, mantenimento prati permanenti e aree di interesse ecologico.

Giovani agricoltori

Stanziati 80 milioni di euro all'anno per l'incremento del 25% degli aiuti diretti per aziende agricole condotte da under 40.

Piccoli agricoltori

Regime semplificato con importo forfettario che non supera i 1.250 euro l'anno ed esenzione dagli impegni previsti per il greening.

Le risorse complessive della PAC

Circa 27 miliardi di euro totali saranno a disposizione dell'Italia per gli aiuti diretti del I° Pilastro (Pagamenti diretti), completamente finanziati dall'Unione Europea. Circa 21 miliardi di euro saranno a disposizione per

finanziare le misure del II° Pilastro (Sviluppo rurale). Queste risorse sono stanziare per una metà da Fondi europei e per l'altra metà da una quota nazionale. Ai fondi destinati al finanziamento delle misure dei due Pilastri (48 miliardi) va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) di circa 4 miliardi di euro (per l'OCM non vi sono spese pre-allocate tranne per il settore Vitivinicolo e l'Olio di oliva). Per scaricare la documentazione:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8052>

"Back to school - l'UE torna a scuola" fa tappa anche a Padova

Parte l'iniziativa della Commissione europea che porterà 250 funzionari UE tra i banchi delle loro scuole d'origine. Sonia Pagliaro al Tito Livio di Padova

Fino al 24 ottobre si svolgerà per la prima volta in Italia l'iniziativa della Commissione europea "Back to school - l'UE torna a scuola", grazie alla quale 250 funzionari delle Istituzioni europee torneranno tra i banchi delle scuole che li hanno visti giovani studenti. L'occasione è di quelle buone per incontrare ragazzi e insegnanti, per parlare di Europa e opportunità ad essa collegate. "L'UE torna a scuola" vedrà protagonista anche il Liceo Classico Tito Livio di Padova che ospiterà venerdì 24 ottobre la sua ex-studentessa Sonia Pagliaro, oggi auditore esterno presso la Direzione Generale Politiche Regionali e Urbane della Commissione europea. Sonia Pagliaro sarà accompagnata da Renzo Michieletto, coordinatore di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura. "Back to school", iniziativa ideata e organizzata nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, darà agli studenti la possibilità di conoscere da vicino le Istituzioni europee, i loro compiti e le loro attività. I funzionari europei, per un giorno, diventeranno infatti il "volto" dell'Europa e, allo stesso tempo, anche quello della loro scuola di provenienza.

Dialoghi e confronti

Come accennato, saranno circa 250 i funzionari italiani delle Istituzioni europee che torneranno per un giorno nella scuola dove hanno studiato, per dialogare con gli studenti, illustrare le attività dell'UE attraverso documenti audiovisivi, rispondere a domande e curiosità, proporre giochi e quiz, coinvolgere gli studenti e i loro docenti, illustrare agli studenti il percorso che li ha portati a lavorare nelle Istituzioni comunitarie. Tra i temi centrali degli incontri: il funzionamento delle Istituzioni UE, le principali politiche europee, le opportunità per i giovani e, in particolare, le possibilità di studio e di lavoro all'estero. Al Tito Livio sarà presente anche Europe Direct Veneto, uno dei 500 sportelli di informazione sull'UE presenti nei 28 Stati Membri, che proprio in questi giorni ha avviato per l'8° anno consecutivo il progetto "L'Europa entra nelle scuole", un'iniziativa che fino al prossimo mese di maggio farà tappa in numerose scuole medie e superiori del Veneto con l'obiettivo di avvicinare i giovani all'Unione Europea. In merito a "Back to school", il Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Lucio Battistotti, ha sottolineato come "l'iniziativa sia particolarmente rilevante oggi, in un momento storico in cui l'immagine dell'Europa è stata offuscata dalla crisi economica. Una informazione chiara e rivolta direttamente ai giovani rappresenta pertanto più che mai una necessità".

Il cammino dell'energia verso la sostenibilità

E' dedicato all'analisi del settore energetico l'ultimo numero di "Statistiche flash", pubblicazione periodica curata dalla Sezione Sistema Statistico della Regione Veneto

Nel periodo 2004-2012 si osserva, a livello UE, una lenta ma progressiva crescita dell'incidenza delle fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia: dall'8,3% si è arrivati al 14,1 del 2012. Per l'Italia l'andamento dell'indicatore è in costante crescita e, nel 2012, ha toccato la quota del 13,5%, consentendo al nostro Paese di arrivare a una percentuale di raggiungimento del target pari a 79,4%, valore al di sopra della media europea ferma al 70,5%. L'analisi dei dati sulla produzione di energia elettrica 2000-2013 mostra due realtà diverse tra il Veneto e l'Italia: per quest'ultima si assiste ad una progressiva crescita culminata nel 2008, una riduzione nel 2009, una ripresa a cavallo del 2010 e 2011 e un nuovo calo negli ultimi due anni. Per il Veneto la produzione ha iniziato a contrarsi già dal 2002, raggiungendo il minimo storico nel 2011. Solo negli ultimi due anni si è assistito ad una ripresa nella produzione elettrica regionale.

Consumi di energia in altalena

I consumi, contrariamente alla produzione, hanno seguito andamenti speculari per l'Italia e il Veneto, ovvero una crescita fino al 2008, un primo calo nel 2009, una ripresa nel 2010 e 2011 e poi una nuova fase di contrazione nel 2012 e 2013. Riguardo alla copertura dei fabbisogni energetici, la situazione nazionale permane deficitaria per tutto il periodo considerato: nel 2013, nonostante la contrazione dei consumi, questi

ammontano a oltre 297.000GWh a fronte di una produzione netta di circa 279.000GWh. In Veneto si registra un calo ormai più che decennale nella produzione che nel 2013 ha coperto solo il 58,2% del consumo. Dall'andamento dei consumi nelle province si possono osservare tre gruppi distinti: il primo (Padova, Treviso, Verona e Vicenza) presenta un incremento costante dal 2000 fino al 2008, una contrazione nel 2009, una ripresa nel 2010 e 2011 e infine un calo negli ultimi due anni, in linea con l'andamento medio regionale; il secondo (Rovigo e Belluno), con consumi mediamente più bassi rispetto alle altre Province e piuttosto stabili nel tempo; infine Venezia, che nel 2000 presentava il fabbisogno più elevato di tutte le Province venete e che ha progressivamente ridotto i consumi fino a portarli al di sotto di tutte le quattro Province del primo gruppo, in conseguenza del calo produttivo di Porto Marghera. (Fonte: rv)

NOTIZIE DAL PSR VENETO

Competitività del sistema agricolo veneto: dal PSR oltre 130 milioni di euro

Rafforzato il sostegno alla competitività delle imprese agricole venete. Salgono infatti a oltre 130 milioni di euro le risorse previste per il finanziamento dei bandi usciti nel 2014

Le nuove integrazioni decise dalla Giunta Regionale del Veneto con la deliberazione n. 1834 del 6 ottobre estendono il sostegno a tutte le Misure messe a bando quest'anno. Dopo l'incremento riservato all'Insediamento dei giovani agricoltori, con ulteriori 2,3 milioni di euro, anche le Misure di Ammodernamento (121), Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroalimentari (123) e di Promozione (133) hanno visto aumentare le risorse a bando. La Regione del Veneto ha messo a frutto le possibilità date dal regolamento europeo di transizione tra vecchia e nuova programmazione, sfruttando allo stesso tempo le economie del PSR 2007-2013. In questo modo è stato possibile dare continuità all'azione di sostegno al settore agricolo e agroalimentare, alla cui competitività il PSR ha contribuito negli ultimi sette anni con oltre 465 milioni di euro già erogati. L'integrazione finanziaria potrà così fare fronte alla positiva risposta ai bandi 2014, sia in termini di numero di domande che di spesa per investimenti, richiesta da parte dei beneficiari. Le graduatorie delle diverse misure d'aiuto saranno pubblicate nelle prossime settimane dall'organismo pagatore Avepa.

Ammodernamento imprese agricole: 23 milioni di euro in più per le domande del bando PSR

Una spinta consistente all'ammodernamento delle imprese agricole. L'integrazione delle risorse per il bando della Misura 121 consentirà di soddisfare un maggior numero di domande già nel corso del 2014

L'aumento di risorse deciso dalla Regione del Veneto (deliberazione n. 1834 del 6 ottobre 2014) ammonta a 23,9 milioni di euro, che si aggiungono ai 30 previsti originariamente dal bando del PSR. Il provvedimento è stato preso per far fronte alla positiva risposta al bando da parte degli agricoltori. Le domande presentate per la Misura 121 sono state 1.677, per un investimento complessivo di 248 milioni di euro. Quattro le principali categorie di intervento finanziabili. Si va dall'ammodernamento strutturale (costruzione e ristrutturazione fabbricati) a quello tecnologico (acquisto di nuovi macchinari e attrezzature), da quello organizzativo-strategico (investimenti per la logistica, acquisto di hardware e software) fino agli interventi legati alle "nuove sfide" tracciate dalle normative europee (acquisto di impianti a bassi livelli di emissione, di dispositivi per l'agricoltura di precisione, miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati). Le graduatorie saranno pubblicate dall'organismo pagatore Avepa il 12 novembre prossimo.

Incrementate le risorse per l'innovazione del sistema agroalimentare veneto

Più risorse per l'innovazione del sistema agroalimentare. È l'effetto del provvedimento della Giunta Regionale che ha aumentato di 12,2 milioni di euro gli aiuti per gli interventi finanziabili con la Misura 123 del PSR Veneto

La decisione è stata presa con la deliberazione n. 1834 del 6 ottobre. In totale le risorse del bando per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, finanziato dal PSR, ammontano a 42,2 milioni di euro. Le domande presentate per questa misura sono state in tutto 147 per un investimento complessivo di 171 milioni di euro. Questi tipi di interventi sono finalizzati ad assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e a favorire l'introduzione dell'innovazione nelle aziende, oltre a promuovere un'efficiente organizzazione dell'offerta. La misura si rivolge ai principali settori produttivi regionali, tra i quali quello zootecnico (con particolare attenzione per la montagna), il vitivinicolo e le grandi colture. Le graduatorie saranno pubblicate dall'organismo pagatore Avepa il prossimo 12 novembre.

Salgono a 4,8 milioni di euro le risorse per progetti di promozione dei prodotti di qualità
Integrate le risorse per il bando della Misura 133 del PSR Veneto. Ammonta a 800mila euro l'aumento agli aiuti per le attività di promozione e informazione a sostegno dei prodotti di qualità

Complessivamente il bando per finanziare i progetti di promozione e informazione, proposti da cooperative e consorzi di tutela, assegnerà aiuti per 4,8 milioni di euro. Le domande di finanziamento prevedono azioni ed iniziative orientate a far conoscere i prodotti agricoli ed i prodotti alimentari di qualità ottenuti nel territorio regionale, allo scopo di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni. Le graduatorie del bando stilate dall'organismo pagatore Avepa saranno disponibili dal 14 ottobre.

PSR Veneto: la spesa liquidata sale al 78%

Prosegue regolarmente l'avanzamento finanziario del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto

Alla fine di settembre la spesa erogata ai beneficiari è salita al 78% del totale programmato, confermando il Veneto come la seconda migliore performance tra le Regioni italiane con una dotazione superiore ai 500milioni di euro. La scheda può essere scaricata da:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3390>

"Prodotti di montagna": le opportunità del PSR Veneto 2014-2020

È tra le condizioni di ammissibilità dell'intervento per l'informazione e la promozione dei regimi di qualità (Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari). L'indicazione facoltativa "prodotto di montagna" rientra tra quelle previste dalla proposta di PSR Veneto 2014-2020

Per essere considerato "prodotto di montagna" l'alimento deve essere un prodotto animale o vegetale ottenuto nelle zone di montagna come definite dal Reg. UE n. 1305 del 2013 che disciplina i Programmi di Sviluppo Rurale. L'utilizzo dell'indicazione "prodotto di montagna" non richiede alcuna autorizzazione e può essere liberamente utilizzato in etichetta purché il prodotto rispetti le condizioni fissate dal regolamento. La Regione del Veneto chiede la compilazione di una scheda allo scopo di censire i produttori che hanno scelto di utilizzare tale indicazione. L'elenco servirà anche a favorire la promozione delle aziende. Maggiori informazioni nella sezione "Qualità dei prodotti agroalimentari" del portale regionale:

<http://piave.veneto.it/web/temi/partenerariato-psr-2014-2020>

PSR Veneto 2014-2020

Il 22 ottobre le osservazioni della Commissione

Sono attese a giorni le osservazioni della Commissione europea alla proposta di PSR Veneto 2014-2020. La Regione avrà poi tre mesi di tempo per le eventuali modifiche prima della definitiva approvazione. Il testo della proposta di PSR inviato a Bruxelles è disponibile su: <http://piave.veneto.it/web/temi/partenerariato-psr-2014-2020>

APPUNTAMENTI

Viticultura, esposizione dei risultati delle attività e delle ricerche globali (Conegliano-TV, 27 ottobre)

Dalle radici al vigneto, dalla cantina al consumatore, è il fil rouge di un convegno che si terrà dalle ore 17,00 alle ore 19,00 di lunedì 27 ottobre presso il campus dell'Università a Conegliano (Via Dalmasso 1). Gli argomenti verteranno su sestì di impianto, potature (manuale, meccanizzata e meccanica "normale" e "ragionata" di Conegliano), forme di allevamento, gestione delle radici, del suolo, della chioma, delle foglie, della produzione e del grappolo, "doppia maturazione ragionata" e nuovi originali appassimenti naturali e/o artificiali in fruttai. Per motivi organizzativi si invita a comunicare l'eventuale adesione via mail (scrivendo semplicemente nella risposta: PARTECIPERÒ) a giovannicargnello@gmail.com, oppure telefonando al n. 3477191342.

E se la crisi fosse un'opportunità? (Bologna, 30 e 31 ottobre)

L'Osservatorio sulle Autonomie Locali (OLA) invita a una conferenza che si propone di esplorare l'impatto della crisi economica sull'organizzazione amministrativa in Europa e in particolare il processo di razionalizzazione dei mezzi e delle risorse che influenzano i livelli locale e regionale. L'evento, intitolato

"Razionalizzazione del governo locale in Europa: livelli e dimensioni", si terrà a Bologna il 30 e 31 ottobre prossimo e punterà a capire se la crisi economica in atto mette in discussione i sistemi decentrati o se invece può rappresentare un'opportunità. La seconda giornata della conferenza sarà dedicata a una discussione con le associazioni membri del CCRE sulla definizione di una metodologia che dovrebbe portare alla pubblicazione nel 2016 di una tipologia di sistemi di governo locale in Europa. Info: <http://www.ola-europe.com/fr/colloques/colloque-de-bologne-3031-octobre-2014/>

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni:

- L'efficacia del sostegno all'acquacoltura da parte del Fondo europeo per la pesca – a cura della Corte dei Conti Europea;
- Thinking about Europe, Jean Monnet support to European studies – a cura dell'Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE;
- Il FESR é efficace nel finanziare progetti che promuovono in modo diretto la biodiversità nell'ambito della Strategia dell'UE per la biodiversità all'orizzonte del 2020? – a cura della Corte dei Conti Europea;
- Relazione 2013 del Mediatore europeo;
- The EU in the world 2014. A statistical portrait – a cura di Eurostat;
- Investire per e sull'Europa – Sud in Europa (n. di settembre 2014) - a cura del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari.

APPROFONDIMENTO

Vino: Veneto campione di export E ora si guarda alla Cina

Nei primi sei mesi del 2014 il Veneto si è confermato campione assoluto dell'export enologico italiano, aumentando ancora la sua percentuale di esportazione di vini e mosti sul totale nazionale. Dal 31,5% del prodotto italiano venduto all'estero, il Veneto è passato infatti al 32,28%, con una ulteriore crescita del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2013. "E' un dato confortante, lusinghiero e impegnativo – ha detto al riguardo l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato - che ci fa sentire tutta la responsabilità che abbiamo sul mercato mondiale, come Regione di vertice all'interno del settore nazionale". Quello a cui si riferisce Manzato è in effetti un mercato sempre più difficile, sostanzialmente stagnante nei consumi, ma nei confronti del quale il Veneto sta cercando di trovare nuovi spazi, grazie soprattutto ad alcuni vini, Prosecco in testa, che stanno acquisendo sempre più credito tra i consumatori di tutti i continenti per l'ottimo rapporto prezzo-qualità. Tutto questo sta avvenendo in un momento in cui vi sono importanti Paesi produttori, come la Spagna, colpiti da una crisi di sovrapproduzione e che vendono il loro vino a prezzi estremamente concorrenziali, guadagnando posizioni nell'export soprattutto in volume (+47%) ma anche in valore (+18%). "Ecco perché – ha ricordato Manzato - i nostri produttori, e noi con loro, anche alla luce dell'andamento dell'ultima difficile vendemmia, sono saggiamente prudenti nel controllare il rapporto quantità-qualità-prezzo".

Il Veneto in Cina

Il Veneto è anche a "caccia" di nuovi sbocchi su mercati decisamente importanti, come ad esempio la Cina, dove nei giorni scorsi si è recata una missione economica regionale che ha fatto tappa a Pechino, Nanchino e alla Fiera agricola di Yancheng, nel contesto del progetto di espansione dell'agroalimentare veneto nel mercato cinese. In Cina è stata ribadita la convenienza dei nostri vini, che nascono da 77.500 ettari vocati alla coltivazione del vigneto, con 27 aree a Denominazione di Origine Controllata e 14 vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita, che fanno del Veneto la prima Regione produttrice d'Italia, come si evince osservando la tabella sotto riportata. Nel 2013 il Veneto ha prodotto ben 9 milioni di ettolitri di vino, una quantità più che tripla rispetto all'intera produzione della Nuova Zelanda e paragonabile a quella dell'intero Sudafrica. Si tratta di un vino eccellente con un ottimo rapporto qualità/prezzo che lo rende molto richiesto nei mercati internazionali, dove di fatto una bottiglia italiana su tre proviene dal Veneto, con tipologie antiche e autoctone che sanno conquistare anche la clientela più esigente.

Esportazioni (migliaia di euro) di vino per Regione - Anni 2013-2014. Dati provvisori

	2013		2013 Gennaio- Giugno 2013	2014 Gennaio- Giugno 2014	Var. % 2014/2013
	Valore	Quote %			
Veneto	1.587.664	31,5	736.017	770.568	4,7
Piemonte	969.087	19,2	421.457	438.739	4,1
Toscana	747.138	14,8	342.827	339.711	-0,9
Trentino-Alto Adige	476.751	9,5	231.011	243.844	5,6
Emilia- Romagna	387.776	7,7	198.807	154.295	-22,4
Lombardia	270.133	5,4	126.748	133.625	5,4
Abruzzo	120.880	2,4	58.349	65.015	11,4
Sicilia	98.764	2	48.885	48.880	..
Puglia	95.515	1,9	45.384	46.815	3,2
Friuli-Venezia Giulia	76.103	1,5	36.128	43.863	21,4
Marche	50.753	1	25.277	25.836	2,2
Lazio	47.677	0,9	23.141	22.061	-4,7
Campania	36.546	0,7	18.233	17.820	-2,3
Umbria	27.031	0,5	13.892	13.481	-3
Sardegna	23.357	0,5	11.966	11.867	-0,8
Liguria	9.272	0,2	3.954	4.005	1,3
Molise	4.871	0,1	3.146	2.596	-17,5
Calabria	5.260	0,1	3.161	1.786	-43,5
Basilicata	2.361	..	1.400	1.164	-16,8
Valle d'Aosta	1.818	..	1.247	794	-36,4
Regioni non definite	686	..	235	209	-11,1
Italia	5.039.441	100	2.351.265	2.386.975	1,5

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Massimo Bertolin (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricce): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000